

CONCORSO LETTERARIO

GRAPHEIN XIV EDIZIONE



Scritture in frammenti

ENTE PROMOTORE

Società Liberi s.a.s. di Maria Teresa Frattini

PRESENTAZIONE E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Perché la scrittura

La narrazione di storie è centrale nella vita di ogni individuo. Il racconto della realtà, in tutte le sue poliedriche e soggettive declinazioni, conferisce senso alle esperienze umane. Il pensiero narrativo, quale modalità di organizzazione della mente da parte dell'individuo, guida il ragionamento quotidiano, affiancando il tradizionale e più noto pensiero logico-paradigmatico. Il narrare attiva processi mnestici, introspettivi, fantasmatici, espressivi ed evocativi. La mente narrativa procede infatti per associazioni, similitudini, rappresentazioni, proiezioni, selezioni in un iter spazio-temporale che perde le connotazioni canoniche della vita reale. Il metodo narrativo, spesso assunto come terapia di sostegno nelle relazioni d'aiuto, più che cura è in realtà il mezzo attraverso il quale il narratore può non solo accedere al suo mondo interiore ma anche al mondo del poter essere, aprendosi quindi agli spazi della possibilità, del cambiamento e della flessibilità: il narratore infatti può sperimentarsi attraverso la costruzione di storie e di personaggi e vivere l'altruità. La scrittura pertanto ha funzione di conoscenza, di crescita e di cambiamento.

Perché la lettura

Allo stesso modo la lettura, sia delle proprie storie che delle storie altrui, incentiva lo scambio ed il confronto, favorendo un dialogo aperto sia con se stessi che con gli altri, oltrepassando il varco dell'oblio, della dimenticanza e della distanza emotiva. Leggere infatti è vivere un'avventura cognitiva ed emotiva insieme, che permette di sostituirsi agli autori e ai personaggi; leggere è un ri-vivere emozioni, conflitti e verosimiglianze. In linea con la campagna promossa dal Dipartimento per l'informazione e per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Leggere è il cibo della mente: passaparola!" con tale progetto si intende recuperare la dimensione ludica e quella edonistica di questa fondamentale attività conoscitiva.

Alcuni dicono che
quando è detta la parola muore;
Io dico invece che
proprio quel giorno
comincia a vivere

Emily Dickinson

Perché Graphein

L'idea del concorso letterario nasce non solo dall'esigenza di favorire la pratica della scrittura come strumento analitico di autoconoscenza e di confronto, ma anche dalla volontà di creare un *agorà* di lettori, che nell'esperienza della lettura condividano prospettive, affinità, esperienze. Il concorso è uno strumento che premia quanti vi partecipano sia in qualità di scrittori sia in qualità di lettori, sostenendone il ruolo specifico. Entrambe le attività sono fondamentali e complementari, poiché ogni frammento narrativo vive nella forma che lo scrittore gli conferisce e nell'edonismo che dalla lettura scaturisce: la scrittura è un viaggio; la lettura un'avventura.

Il premio, l'attestato, la pubblicazione dei testi e la partecipazione alla giornata conclusiva concorrono a gratificare il lavoro e le capacità degli scrittori.

Perché i destinatari

Il concorso è rivolto agli utenti delle strutture psichiatriche riabilitative, sia diurne che residenziali delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Lazio ed anche di altre Regioni, invitati a partecipare in qualità di narratori, cimentandosi pertanto nella pratica della scrittura, e agli ospiti della Residenza Socio-Riabilitativa Rosaurora, in qualità di lettori, che dopo un percorso pluriennale di scrittura, attuato nel laboratorio-giornale "Prontoo...ci sei...?", possono cimentarsi nella pratica della lettura.

Perché l'area educativa

È necessario il coinvolgimento degli operatori "educativi", ovvero coloro che con i loro interventi supportano i processi cognitivi, relazionali ed emotivi dell'utente. Questo progetto intende perciò mettere in luce l'importanza dell'azione educativa che equivale al condurre fuori (ex-ducere) energicamente le potenzialità implicite, le capacità residue e dimenticate, le competenze affievolite e l'autostima dell'utente.

Perché il tema

Negli anni passati i temi hanno riguardato tanti aspetti della persona e dell'amore. Quest'anno abbiamo pensato di dare largo spazio alla fantasia per esprimere i propri desideri ed i propri sogni, in un viaggio cosciente e ricco di fantasia.

Perché la stella alpina

Il concorso letterario nasce dalla volontà di mettere in luce la positività dell'utente. La stella alpina sembra essere il simbolo sia di una bellezza inconsueta sia di un fiore forte che rallegra un territorio roccioso e brullo e che resiste alle intemperie. Essa pertanto è il simbolo che rappresenta sia i destinatari sia l'argomento del concorso.

FINALITÀ

Promuovere la scrittura e la lettura come strumenti complementari di autoconoscenza e di confronto

OBIETTIVI SPECIFICI

- Potenziare l'uso del pensiero narrativo
- Favorire l'auto-riflessione e la ricostruzione delle proprie esperienze
- Sostenere l'opinione personale, l'espressione spontanea e la creatività dell'utente
- Incentivare lo scambio, il confronto e il dialogo attraverso la lettura
- Gratificare l'utente, supportandolo nella ricerca, individuazione ed espressione delle sue capacità

TEMPI

Edizione XIV anno 2025

Dicembre 2024 : presentazione del progetto presso le strutture interessate

28 Febbraio 2025 : presentazione della domanda di partecipazione al progetto

30 Aprile 2025 : invio dell'opera secondo le modalità indicate nel bando

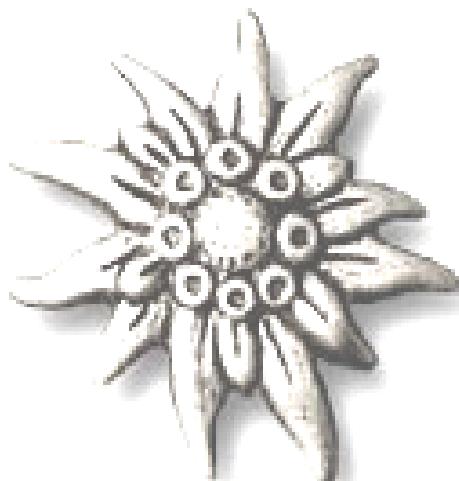
Settembre 2025 : giornata di premiazione

Verrà offerto un rinfresco

Gallicano nel Lazio, 20 dicembre 2024

Dott.ssa Maria Teresa Frattini

Ho bisogno di poesia,
questa magia che brucia
la pesantezza delle parole
che risveglia le emozioni
e dà colori nuovi



Una volta, tanto tempo fa, una montagna malata di solitudine piangeva in silenzio. Tutti la guardavano stupiti: i faggi, abeti, le querce, i rododendri e le pervinche.

Nessuna pianta però poteva farci niente, poiché era legata alla terra dalle radici. Così neppure un fiore sarebbe potuto sbocciare tra le sue rocce. Su dal cielo, se ne accorsero anche le stelle, quando una notte le nuvole erano volate via per giocare a rimpiazzino tra i rami dei pini più alti, una di loro ebbe piede di quel piano e, senza speranza osese guizzando dal cielo. Scivolò tra le rocce e i crepacci della montagna, finché si posò stanca sull'orlo di un precipizio. Brrr!!!... Faceva freddo... Era stata proprio pazza per aver lasciato la serena tranquillità del cielo! Il gelo l'avrebbe certamente uccisa... Ma, la montagna corse ai ripari, grata per quella prova d'amicizia data col cuore. Avvolse la stella con le sue mani di roccia in una morbida peluria bianca. Quindi, la strinse legandola a sé con radici tenaci... E quando l'alba spuntò, era nata la prima Stella Alpina...